

ORE12

mercoledì 23 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 41 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Le rilevazioni Istat prevedono a gennaio un aumento dell'1,6% provocato dall'impennata dei beni energetici (+38,6%)

Prezzi al consumo (+4,8%)

Nel mese di gennaio 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua (da +3,9% del mese precedente), confermando la stima preliminare. L'ulteriore e marcata accelerazione dell'inflazione su base tenden-

ziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +29,1% di dicembre a +38,6%), in particolare a quelli della componente regolamentata (da +41,9% a +94,6%), e in misura minore ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +22,0% a +22,9%), dei Beni alimentari non lavorati (da +3,6% a +5,3%) e a quelli dei Servizi ricreativi,

culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,6%); da segnalare, invece, il rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +1,5%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile a +1,5%, mentre quella al netto dei soli beni energetici accelera da +1,6% a +1,8%.

Servizio all'interno



Lavoro, record di contagi da Covid. A gennaio (16mila)

Per l'Inail è il dato mensile più alto dalla fine del 2020. Da inizio pandemia 211.390 denunce

A gennaio più di 16mila contagi da Covid 19 sul lavoro. È il dato mensile più alto dalla fine del 2020. I contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail alla data del 31 gennaio sono 20.344 in più rispetto al monitoraggio di fine 2021 (+10,6%), di cui 16.779 riferiti al primo mese del 2022, 3.169 a dicembre, 170 a novembre e 38 a ottobre scorsi, con i restanti 188 casi distribuiti tra il 2020 e gli altri mesi del 2021. Come evidenziato dal 24esimo report della Consulenza statistico attuariale dell'Inail, le 16.779 infezioni di origine professionale segnalate a gennaio rappresen-



tano il dato più alto registrato dal 2020. Gennaio 2022 infatti si colloca, per numero di contagi denunciati, dopo novem-

bre, marzo, dicembre, ottobre e aprile del 2020 e prima di tutti i mesi del 2021.

Servizio all'interno



Nessun viaggio del Premier a Mosca Draghi: "Dalla Russia Violazioni inaccettabili della sovranità democratica"

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi ha condannato l'invasione russa dei territori indipendentisti dell'Ucraina definendola una "violazione inaccettabile. Voglio prima di tutto esprimere la mia più ferma condanna per la decisione del governo russo di riconoscere i due territori separatisti del Donbass. Si tratta di una inaccettabile violazione della sovranità democratica e dell'integrità territoriale" dell'Ucraina. Poi la posizione del Governo italiano che è quella di evitare un conflitto nel cuore dell'Europa: "Sono in costante contatto con gli alleati per trovare una soluzione pacifica alla crisi ed evitare una guerra nel cuore dell'Europa. La via del dialogo resta essenziale, ma stiamo già definendo nell'ambito dell'Unione europea misure e sanzioni nei confronti della Russia".

Alla luce di quanto accaduto nelle ultime ore, la visita di Stato in Russia, sollecitata dallo stesso Putin sembra ormai impossibile, a meno di passi in avanti significativi delle diplomazie, che sembrano ad oggi impossibili. Draghi aveva già fatto sapere che l'Italia voleva di fronte allo stesso tavolo i due leader di Russia ed Ucraina.

Servizi all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU f t i o

Politica

Milleproroghe approvato, slitteranno i termini del pagamento delle cartelle e quelli per restituire i prestiti per Covid

Alla fine di un lungo iter parlamentare che ha reso necessario anche il voto di fiducia, posto dal Governo per evitare sorprese nel testo, il cosiddetto Milleproroghe è stato approvato e ci sono alcune novità che faranno certamente piacere a molti italiani. Potrebbero infatti slittare ancora i termini per il pagamento delle cartelle esattoriali e quelli per restituire i prestiti Covid ricevuti dalle piccole imprese. Adesso – dopo il voto di fiducia della Camera sul testo modificato – si è a un passo più vicini all'ufficialità. Il testo del decreto, modificato dagli emendamenti, ha ottenuto la fiducia della Camera lunedì 21 febbraio, con 369 voti sì e 41 no. Dopo il voto finale a Montecitorio, l'esame passerà al Senato dove è atteso un nuovo voto di fiducia in questi giorni. CARTELLE – Il provvedimento sulle cartelle spostata al 30 aprile la possibilità per i contribuenti di fare domanda di rateizzazione delle somme non ancora pagate. Si perderà questa possibilità dopo il mancato versamento di cinque rate e non invece di dieci come previsto in precedenza. La misura era stata disposta inizialmente dal governo Conte a inizio pandemia ed era stata di volta in volta prorogata con interventi specifici. Durante il lockdown di marzo 2020 l'esecutivo aveva congelato le scadenze per i pagamenti delle cartelle esattoriali e degli



accertamenti esecutivi. L'emendamento prevede quindi la possibilità di pagare in diversi momenti, fino a un massimo di 72 rate mensili, le somme dovute al Fisco, purché si inoltri domanda entro la fine di aprile. Sono ricompresi anche i carichi contenuti nei piani di pagamento dilazionati per cui è intervenuta la decadenza dal beneficio prima dell'8 marzo 2020, inizio ufficiale della pandemia. PRESTITI – Il Milleproroghe interviene anche sui prestiti alle piccole imprese, concessi con il Fondo di garanzia PMI. La scadenza del pagamento dei prestiti fino a 30mila euro garantiti dal Fondo potrà essere spostata in avanti di sei mesi. La regola si applica ai rimborsi che scattano dal 2022.

Salvini spacca la maggioranza sul Green Pass Boccia emendamento leghista sulla fine del certificato verde il 31 marzo



Si spacca la maggioranza a Montecitorio. In commissione Affari sociali, dove si vota il dl Covid, la Lega ha chiesto il voto sulla decadenza del green pass con la fine dello stato di emergenza, prevista per il 31 marzo. L'emendamento della Lega inizialmente è stato accantonato e i lavori della commissione sono stati sospesi per procedere con un confronto di maggioranza, poiché il Governo aveva espresso parere contrario. Il Carroccio non ha accettato di ritirare il testo e la commissione Affari sociali ha respinto l'emendamento, presentato dalla Lega insieme ad Alternativa. La maggioranza, nonostante la defezione della Lega, ha aderito al parere contrario del Governo, bocciando l'emendamento. Forza Italia si è astenuta mentre Fratelli d'Italia ha votato a favore. Questo l'esito della votazione: 14 a favore, 5 astenuti e 22 contrari. "Non capiamo perché se finisce lo stato di emergenza non debbano finire anche le misure di emergenza", sottolinea il deputato leghista Massimiliano Panizzuto.

Berlusconi: "Siamo al lavoro per una graduale dismissione del Green Pass"

"Siamo al lavoro per scrivere un piano di graduale dismissione del green pass a partire dai contesti che, secondo gli esperti, risultano meno pericolosi per la salute pubblica, come le attività commerciali e di intrattenimento.

Questo piano verrà consegnato al Governo nei prossimi giorni. Il nostro obiettivo è quello di consentire agli italiani di poter godere di una stagione estiva senza più limitazioni, finalmente spensierata".

Così il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, su Facebook. "La situazione della pandemia e i numeri dei ricoveri, che sono finalmente e stabilmente in diminuzione, consentono di guardare ai prossimi mesi con ritrovata fiducia - prosegue il presidente di FI - Come deciso in molti Paesi europei, è arrivato anche in Italia il momento di rendere meno stringenti le norme per contrastare la diffusione del



Covid, di restituire un po' di libertà e serenità agli italiani, che hanno affrontato questa sfida difficilissima con serietà e grande spirito di sacrificio". "La decisione di allentare le restrizioni a partire dal 31 marzo - conclude Berlusconi -, supportata dal parere di eminenti scienziati, restituirà a molti settori ed imprese che si trovano in difficoltà la possibilità di riprendersi e rimettersi finalmente in carreggiata".

Letta al partito: "Con il M5S rapporto cementato che durerà". Avviso alla Lega: "Serve serietà"

"Il lavoro portato avanti con i nostri alleati, e in particolare con il Movimento 5 Stelle nel governo Conte 2, continua col governo Draghi e continuerà anche dopo. Questo tipo di cemento, sviluppato nelle prove dure della pandemia, è il cemento più importante di tutti. È un rapporto politico fondamentale che dura e durerà". Così il segretario del Pd Enrico Letta, nel corso della direzione del partito. "Abbiamo messo lo Stato e il governo italiano nelle migliori mani possibili - ha proseguito il leader dem nel corso della direzione -, avere riconfermato Sergio Mattarella Presidente della Repubblica e Mario Draghi presidente del Consiglio rappresenta la scelta preferita dagli italiani e preferita anche da noi. Abbiamo dimostrato di essere in sintonia profonda con il Paese". Dopo le parole al miele per il M5S, arriva la

critica nei confronti della Lega: "A me ha colpito un po' che, dopo quello che è successo l'altro giorno, con tutti i partiti politici che dicevano 'non riuscirà mai più', poi la Lega senza che nulla fosse abbia votato provvedimenti fuori dalla logica di maggioranza e contro il parere del Governo", ha dichiarato Letta. "Chiediamo serietà, la chiediamo innanzitutto a noi stessi e la chiediamo a tutti, perché è l'unico modo in cui questo lavoro comune che abbiamo chiesto al presidente Draghi vada avanti con efficacia". Sul tema della legge elettorale, il segretario del Pd ha ribadito che "per me l'attuale è la peggiore di sempre, se ci fossero le condizioni ci siederemmo sicuramente a un tavolo con le altre forze politiche per migliorarla. Ma è evidente che noi siamo solo una piccola parte del Parlamento. E se

gli altri sono disponibili noi faremo la nostra parte per ridare agli italiani la possibilità di essere arbitri", ha osservato Letta. Il leader dem ha anche affrontato il tema dei referendum, dopo la decisione della Corte Costituzionale di ammettere solo cinque quesiti su sei sul tema della giustizia, respingendo quelli su cannabis ed eutanasia. "Io proporrò al partito di votare 'no' ai referendum sulla custodia cautelare e sulla Severino perché porterebbero molti più danni rispetto ai piccolissimi benefici che ci sarebbero". Nel corso del suo intervento in direzione, Letta ha ribadito che "il tema del salario minimo sarà una delle priorità del nostro futuro. So benissimo che è un tema difficile, che divide, ma è un tema fondamentale con cui parliamo ai lavoratori e alle imprese".

Dire

Inflazione vicina al 5% annuo (4,8) Scatto in avanti a dicembre +1,6%. La fiammata provocata dal rincaro dei beni energetici

Nel mese di gennaio 2022, si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registri un aumento dell'1,6% su base mensile e del 4,8% su base annua (da +3,9% del mese precedente), confermando la stima preliminare. L'ulteriore e marcata accelerazione dell'inflazione su base tendenziale è dovuta prevalentemente ai prezzi dei Beni energetici (la cui crescita passa da +29,1% di dicembre a +38,6%), in particolare a quelli della componente regolamentata (da +41,9% a +94,6%), e in misura minore ai prezzi dei Beni energetici non regolamentati (da +22,0% a +22,9%), dei Beni alimentari non lavorati (da +3,6% a +5,3%) e a quelli dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +2,3% a +3,6%); da segnalare, invece, il rallentamento dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (da +3,6% a +1,5%). L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, rimane stabile a +1,5%, mentre quella al netto dei soli beni energetici accelera da +1,6% a +1,8%. L'au-



mento congiunturale dell'indice generale è dovuto, per lo più, ai prezzi dei Beni energetici regolamentati (+43,8%) e in misura minore a quelli degli Energetici non regolamentati (+3,0%), dei Beni alimentari non lavorati (+2,0%), degli Alimentari lavorati (+1,3%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,1%) e dei Beni durevoli (+0,8%). Solo i Servizi relativi ai trasporti diminuiscono (-1,6%), a causa per lo più di fattori stagionali. Su base annua accelerano i prezzi dei beni (da +5,5% a +7,0%) e di un solo decimo di punto anche quelli dei servizi (da +1,7% a +1,8%); il differenziale

inflazionistico tra questi ultimi e i prezzi dei beni resta negativo (-5,2 punti percentuali), ampliandosi rispetto a quello registrato a dicembre (-3,8). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +3,4% per l'indice generale e a +1,0% per la componente di fondo. Accelerano sia i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona (da +2,4% di dicembre a +3,2%) sia quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto (da +4,0% a +4,3%). L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) registra una variazione congiunturale nulla e un aumento del 5,1% su base annua (da +4,2% di dicembre); la stima preliminare era +5,3%. La variazione su base mensile nulla, a differenza di quella del NIC, si deve all'avvio dei saldi invernali dell'abbigliamento e calzature, di cui il NIC non tiene conto, che determinano una flessione dei prezzi di questo comparto merceologico pari a -21,5%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra un aumento dell'1,4% su base mensile e del 4,7% su base annua.

Giorgetti (Mise) mette sul piatto 678mln per risparmio energetico e investimenti 4.0 destinati alle imprese



Il ministro dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha istituito un nuovo regime di aiuti per sostenere con 678 milioni di euro gli investimenti delle piccole e medie imprese italiane nella realizzazione di progetti innovativi legati a tecnologie 4.0, economia circolare e risparmio energetico. E' quanto prevede il decreto firmato dal titolare del Mise che disciplina i finanziamenti garantiti dal programma d'investimento europeo React-Eu e dai fondi di coesione. "Da ministro dello sviluppo economico è mio dovere tutelare le imprese italiane, individuando tutte le risorse e gli strumenti necessari per sostenere gli investimenti in progetti innovativi che mirano anche a ridurre l'impatto energetico sui processi produttivi. E' questa un'altra importante linea d'azione da perseguire per fronteggiare, in un'ottica di medio e lungo periodo, il caro bollette", dichiara Giorgetti. "La capacità del nostro sistema imprenditoriale di rimanere competitivo sui mercati - aggiunge il ministro - passa infatti dall'ammmodernamento degli impianti attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che, oltre a incrementare la produttività e migliorare la sostenibilità ambientale, devono favorire sviluppo e occupazione". In particolare, i finanziamenti previsti dal nuovo regime di aiuti sono destinati per circa 250 milioni agli investimenti da realizzare nelle regioni del Centro-Nord (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d'Aosta, Veneto, Umbria e Province Autonome

di Bolzano e di Trento), mentre circa 428 milioni sono previsti per quelli nelle regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Di queste risorse, una quota pari al 25% è destinata ai progetti proposti dalle micro e piccole imprese.

L'importo massimo agevolabile per ogni investimento innovativo non potrà essere superiore a 3 milioni di euro e dovrà favorire la trasformazione digitale dell'attività manifatturiera delle Pmi attraverso l'utilizzo di tecnologie abilitanti individuate dal piano Transizione 4.0. Una particolare attenzione verrà rivolta ai progetti che puntano a favorire l'economia circolare, la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico. Le imprese che richiederanno l'agevolazione non dovranno però aver effettuato, nei due anni precedenti la presentazione della domanda, una delocalizzazione verso uno stabilimento situato in un'altra parte dello Spazio Economico Europeo (SEE) che realizzi prodotti o servizi oggetto dell'investimento, impegnandosi a non farlo anche fino a 2 anni successivi al completamento dell'investimento stesso. Le agevolazioni verranno concesse utilizzando le possibilità offerte dal Temporary framework comunitario.

Il decreto è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione. Le PMI interessate potranno presentare domanda nei termini e nelle modalità che verranno definite con un successivo provvedimento ministeriale.

Agricoltura e fotovoltaico, Confagricoltura promuove il Bando Mipaaf

"Le imprese agricole e gli allevamenti sono pronti a dare un contributo aggiuntivo alla transizione verso la neutralità climatica. E per ridurre in tempi brevi la dipendenza dalle importazioni di energia fossile". Lo dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, a seguito dell'annuncio del ministero delle Politiche Agricole relativo alla pubblicazione, entro il 31 marzo, del bando per la misura "Parco Agrisolare" con un finanziamento di 1,5 miliardi di euro sui fondi del PNRR. L'obiettivo è quello di installare i pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici ad uso produttivo per un totale di 4,3 milioni di metri quadri con una produzione stimata in 0,43 gigawatt (GW). "Siamo di fronte a un passaggio di fondamentale importanza verso l'aumento delle energie rinnovabili, soprattutto nell'attuale fase di grandi difficoltà dovute alla corsa verso l'alto dei costi energetici - sottolinea Giansanti - L'obiettivo fissato dal governo è ambizioso, ma il nostro settore può fare di più, senza compromettere il potenziale produttivo agricolo e la qualità". Confagricoltura segnala di aver avviato contatti con le principali aziende del settore energe-

tico per fornire alle imprese associate la migliore consulenza tecnica per la partecipazione al bando del Mipaaf. "Alla produzione di energia elettrica verde potrebbero essere destinati anche i terreni marginali non utilizzati. In aggiunta, nelle aree rurali potrebbero essere localizzati i centri di stoccaggio necessari per lo sviluppo delle energie rinnovabili previsto nel Piano del governo per la transizione ecologica". "Senza dimenticare i margini di crescita esistenti per la produzione di biogas - rileva Giansanti - A questo riguardo, desidero rinnovare il ringraziamento alle forze politiche e al governo per aver accolto nel Decreto Milleproroghe la nostra richiesta di estendere all'anno in corso gli incentivi a favore degli impianti fino a 300 KW alimentati a biogas". "Nel contesto della transizione ecologica - conclude Giansanti - un altro passaggio di rilievo sarà costituito nella seconda metà dell'anno con la presentazione della proposta della Commissione europea per la valorizzazione dello stoccaggio al suolo del carbonio assicurato dall'agricoltura e dalle foreste che, da sole, già assorbono il 10% delle emissioni totali di gas ad effetto serra".

Assegnati i Contributi del Fondo per la progettazione territoriale: Dpcm proposto dal ministero per il Sud e la Coesione territoriale

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) che ripartisce il Fondo per la progettazione territoriale. Si tratta di 161.515.175 euro utili a rilanciare e accelerare la progettazione nei piccoli Comuni, le Province e le Città metropolitane delle regioni del Sud, Marche e Umbria, nonché nei centri delle aree interne.

Il DPCM è stato proposto dal ministro per il Sud e la Coesione territoriale. Proprio il ministro Carfagna aveva promosso la norma che istituisce il Fondo, inclusa all'interno del Decreto e ulteriormente potenziata nel corso dell'esame parlamentare del testo. Si tratta di una misura innovativa a sostegno degli enti territoriali, che assumono i progetti vincitori dei concorsi e possono utilizzarli per partecipare ai bandi e all'assegnazione delle risorse del PNRR e delle politiche di coesione nazionali ed europee. A chi spettano le risorse?

Il Fondo è ripartito tra 7 Città metropolitane, 38 Province e circa 4.800 Comuni fino a 30.000 abitanti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria, o ricompresi nella

mappatura delle aree interne. In particolare, le Città metropolitane riceveranno ciascuna un milione di euro, mentre alle singole Province sono riservati 500.000 euro.

A cosa servono i contributi del Fondo? Gli enti possono utilizzare le risorse del Fondo per promuovere bandi rivolti a professionisti (per esempio, architetti, ingegneri, progettisti...) che andranno a presentare progetti in ambito urbanistico o di innovazione sociale. In questo modo, le amministrazioni interessate avranno a disposizione progetti già pronti per partecipare all'assegnazione delle risorse del PNRR, dei Fondi strutturali europei o del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. I Comuni fino a 5.000 abitanti possono utilizzare, in tutto o in parte, il contributo anche per affidare incarichi per la redazione di progetti di fattibilità tecnica economica. Quali caratteristiche devono avere le proposte progettuali?

Le proposte devono essere coerenti o complementari rispetto agli obiettivi del PNRR, dei Fondi strutturali europei o del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Nel caso in cui si riferiscano a interventi di carattere sociale, devono avere un li-

vello di dettaglio sufficiente ad avviare le procedure di affidamento del servizio o di co-progettazione. In caso di lavori pubblici, invece, il livello progettuale proposto deve essere almeno pari a quello del progetto di fattibilità tecnica-economica.

Dove si possono trovare bandi tipo da utilizzare?

L'Agenzia per la Coesione territoriale ha già pubblicato schemi di bando tipo per i concorsi di progettazione e idee, sviluppati in collaborazione con l'Agenzia Nazionale Anti Corruzione (ANAC). Gli schemi e le relative note illustrative si possono consultare qui.

Quali sono le spese ammissibili al finanziamento?

Possono essere finanziate dal Fondo le spese relative ai premi per la messa a bando dei concorsi, i compensi per lo sviluppo di progetti di fattibilità tecnico-economica nei Comuni fino a 5.000 abitanti, le spese per i rilievi e per le indagini strettamente necessari per l'avvio delle procedure, le spese di pubblicazione dei bandi, le spese per le commissioni di gara, le spese per attività tecnico amministrative di supporto, le imposte e le tasse. Non sono invece am-

messe le spese per espropri, acquisto di aree, lavori e fornitura di beni di qualsiasi natura.

Quanto tempo hanno a disposizione gli enti?

Gli enti beneficiari possono avviare le procedure per i concorsi e per l'affidamento di progetti di fattibilità tecnico-economica (quest'ultimo caso riservato ai Comuni fino a 5.000 abitanti). I bandi devono essere pubblicati e gli affidamenti disposti per l'intera somma assegnata entro sei mesi dall'entrata in vigore del DPCM, pena la revoca del contributo.

Cosa succede se il contributo viene revocato?

Se un ente non utilizza (o non lo fa per intero) il contributo assegnato, esso (o la parte non utilizzata) viene revocato e le risorse tornano nella disponibilità del Fondo. A questo punto, possono essere poi riassegnate agli enti beneficiari che non sono stati sottoposti a revoca. Quindi, chi utilizza interamente e nei tempi previsti le risorse assegnate, potrà riceverne eventualmente anche ulteriori, che saranno redistribuite con un successivo decreto disposto dal ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

Strutture turistiche dal prossimo 26 febbraio al via le domande per gli incentivi destinati a riqualificare

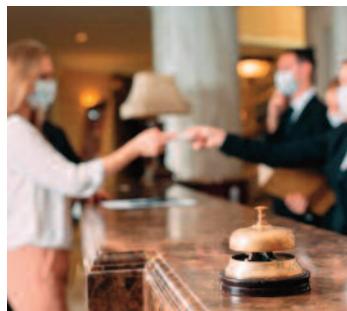
Seicento milioni di euro in quattro anni per favorire gli interventi di riqualificazione delle strutture del comparto turistico.

Li assicura la misura Incentivi finanziari per le strutture turistiche (Ifit), promossa dal Ministero del Turismo e gestita da Invitalia, al via il 28 febbraio prossimo nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Ampio il ventaglio dei destinatari della filiera turistica: alberghi, agritu-

rismi, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto ricreativo, fieristico e congressuale, stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici, parchi

tematici (inclusi quelli acquatici e faunistici).

Previste due forme di incentivo: credito d'imposta fino all'80% delle spese, cedibile a soggetti terzi, e contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese, per un importo massimo



di 40mila euro (limite che può essere aumentato a 100mila se si gode di particolari requisiti legati a digitalizzazione, imprenditoria femminile e giovanile, Mezzogiorno).

Il 50% delle risorse è riservato al miglioramento dell'efficienza energetica, mentre una quota del 40% va alle imprese con sede in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Altri interventi ammessi sono:

- riqualificazione antisismica;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo;
- ristrutturazione edilizia;
- installazione di manufatti e prefabbricati;
- realizzazione di piscine termali (solo per gli stabilimenti termali);
- digitalizzazione;
- acquisto di mobili.

Le domande possono essere presentate fino al 30 marzo attraverso la piattaforma web di Invitalia.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

“Innovazione ed economia circolare contro i rincari delle materie prime”

Per garantire un approvvigionamento sicuro e resiliente delle materie prime è cruciale investire in innovazione, diversificare le forniture e rafforzare l'uso circolare delle risorse. E' quanto suggerisce Cassa Depositi e Prestiti che ha condotto un'analisi per capire da dove vengono i rincari delle materie prime e come affrontarli. Quali fattori hanno portato al forte rialzo dei prezzi delle materie prime e che ruolo giocherà la transizione energetica sui futuri fabbisogni e quali sono le prospettive per l'economia europea? Sono questi i principali temi su cui si focalizza il nuovo brief degli analisti di Cdp dal titolo "Cosa succede alle materie prime?". Da aprile 2020 a dicembre 2021, si ricorda nello studio, gli incrementi dei listini sono stati straordinari, sia per le materie prime energetiche, sia per



quelle agricole e industriali: +1.692 per cento per il gas naturale, +108 per cento per l'olio di soia, +89 per cento per il rame. Le ragioni dei rincari sono riconducibili a fattori congiunturali, strutturali, geopolitici e speculativi: tra i fattori congiunturali,

l'analisi rileva innanzitutto lo squilibrio tra domanda e offerta ma anche i tagli alla produzione del petrolio da parte dei Paesi Opec+, le condizioni climatiche estreme e altri eventi avversi; tra le cause strutturali rientra il forte incremento della do-

manda delle commodities necessarie per il raggiungimento degli obiettivi connessi alla transizione ecologica; tra i fattori geopolitici emergono il peso preponderante di pochi attori, nonché il verificarsi di alcuni eventi destabilizzanti che hanno ral-

lentato le catene di fornitura globali; infine, tra i fattori speculativi, va tenuto conto che numerose commodities fungono da asset finanziari e la speculazione finanziaria ha amplificato le pressioni al rialzo sui loro prezzi. In Europa, ricorda quindi Cdp, la fornitura di gran parte delle materie prime "critiche" - come il rame, il nickel, il litio, il cobalto o il manganese - è soddisfatta da Paesi terzi. Un'opzione per l'Europa è quella di investire in innovazione, diversificare le forniture da Paesi terzi e rafforzare l'uso circolare delle risorse, al fine di garantire un approvvigionamento sicuro e resiliente delle materie prime. In particolare, l'Italia ha già un vantaggio competitivo, essendo il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti raccolti.

Banca Etica lancia la sua sfida: finanza equa e più nuovi assunti

“La crescita degli ultimi anni evidenzia come in questo momento socio-economico vi sia sempre più necessità e richiesta di finanza etica. Una finanza partecipativa, trasparente, non speculativa e realmente costruita nel segno di un'ecologia integrale. In 23 anni di attività Banca Etica è maturata: dopo la prima fase in cui eravamo definiti i pionieri della finanza etica, oggi abbiamo messo a punto un modello di business che si distingue per concretezza, affidabilità e innovatività nel nuovo mare magnum delle offerte di finanza”. Questo il commento di Anna Fasano, presidente di Banca Etica, ai dati record del 2021. “Negli ultimi anni abbiamo guardato con speranza al percorso avviato dall'Unione europea per provare a regolamentare e promuovere una finanza più sostenibile anche a livello mainstream; oggi prendiamo atto con dispiacere - dice an-



cora - che quel tentativo ha perso di significato affogando in una marea di adempimenti burocratici e rinunciando a proporre un vero cambio di marcia. Tuttavia - aggiunge - contrariamente ad altre banche che, pur registrando ottimi utili, licenziano e riducono il personale, in Banca Etica continuiamo ad assumere: nel 2021 abbiamo aumentato il

personale del 10 per cento rispetto all'anno precedente passando da 358 a 394 dipendenti. Rispetto al 2017 il nostro staff è cresciuto del 48 per cento. Nei prossimi mesi di lavoro continueremo ad impegnarci per aumentare ulteriormente la nostra capacità di servizio a favore di chi lavora per cambiare le cose in modo misurabile e trasparente”.

Autotrasporto fermo. In Sicilia bloccati quintali di arance

“Con il blocco degli autotrasporti, da ieri le nostre arance, pronte per la partenza, non potranno raggiungere tutte i mercati d'Italia. Rischiamo danni gravissimi”. Lo ha detto il presidente del “Consorzio Arancia di Ribera” (Agrigento) Giuseppe Pasciuta, il quale denuncia che sono centinaia i bancali di frutti (riconosciuti dal marchio Dop “Riberella”) pronti per la destinazione delle piattaforme della grande distribuzione organizzata e dei mercati ortofrutticoli che sono rimasti nei magazzini di lavorazione. In seguito alla protesta degli autotrasportatori siciliani, stanchi di attendere risposte e rinvii da parte del governo nazionale sulla questione “caro carburante”, in questi giorni i camionisti hanno deciso di spegnere i loro mezzi e di fermarsi lungo le grandi vie di comunicazione. “Al danno per gli aumenti dei costi di produzione per gli agricoltori - dice Pasciuta - si aggiungono ora le pesanti conseguenze provocate dalla impossibilità di spedire le arance. Questo fatto blocca l'intera economia del territorio e della Sicilia tutta. Pur condividendo le ragioni della protesta - conclude Pasciuta - riteniamo che non sia questo lo strumento adatto per risolvere un problema. Auspichiamo che le istituzioni nazionali ed europee diano subito al settore degli autotrasportatori risposte immediate al fine di riprendere e garantire la commercializzazione delle produzioni agricole siciliane”.

Economia Europa

Revisione del Patto di stabilità Gentiloni: “Ora criteri sostenibili”

Il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha sottolineato ieri a Bruxelles che la riforma del Patto di stabilità dovrà favorire gli investimenti pubblici e privati nella doppia transizione verde e digitale, e non ripetere gli errori del passato, tenendo presente che "la riduzione del debito può essere credibile solo se effettuata in modo graduale, sostenibile e favorevole alla crescita". Va evitato "un aggiustamento dei conti pubblici eccessivamente drastico che rischierebbe di soffocare la crescita e gli investimenti nel periodo di ripresa"; bisogna mirare a una crescita duratura per i prossimi decenni, non solo a un rimbalzo immediato dopo la crisi pandemica.

Per questo, ha aggiunto Gentiloni, sarà essenziale il Meccanismo per la ripresa e la resilienza (Rrf) del Recovery Plan europeo.

E non solo per le risorse che metterà a disposizione fino al 2026, ma anche per il nuovo modello che rappresenta



riguardo alla gestione dei finanziamenti e al senso di appartenenza, da parte degli Stati membri, delle regole comuni di bilancio. "La pandemia non ha sminuito la rilevanza delle questioni che abbiamo messo sul tavolo quando abbiamo aperto la revisione

del nostro quadro di governance economica (ovvero la riforma del Patto di stabilità, ndr) nel febbraio 2020. Semmai, molte delle sfide evidenziate in quella fase sono diventate ancora più urgenti", ha detto il commissario durante una conferenza online del Comi-

tato economico e sociale dell'Ue e della direzione generale economica e finanziaria della Commissione su "La via da seguire per la governance economica dell'Ue".

"In primo luogo - ha continuato Gentiloni - sfide come il cambiamento climatico e la digitalizzazione e le conseguenti esigenze di investimento sono diventate ancora più rilevanti con la crisi del Covid-19. In secondo luogo, la recessione economica senza precedenti e la risposta politica, necessaria in un periodo di crisi, hanno portato a un aumento dei disavanzi pubblici e spinto il debito pubblico a livelli storicamente elevati". "Ma - ha avvertito il commissario - dobbiamo evitare un aggiustamento eccessivamente drastico che rischierebbe di soffocare la crescita e gli investimenti nel periodo di ripresa.

E' una sfida ambiziosa: dobbiamo conseguire non solo un rimbalzo, ma una crescita duratura e sostenibile per i prossimi decenni".

Crisi in Ucraina: “L’Ue è al sicuro, il gas è garantito”

"Abbiamo esaminato tutti i possibili scenari di interruzione nel caso in cui la Russia decidesse di bloccare parzialmente o completamente le forniture di gas all'Ue: i modelli mostrano che siamo piuttosto al sicuro per questo inverno. Non siamo in una situazione in cui da un

giorno all'altro ci troveremo senza gas e l'attuale livello di stoccaggio è circa al 30 per cento della capacità". Lo ha detto un portavoce della Commissione europea sottolineando che la presidente della stessa Commissione, Ursula von der Leyen, lo ha già dichiarato più volte

recentemente. Quello di uno stop alle forniture russe è comunque uno scenario ipotetico, ha sottolineato il portavoce nel briefing quotidiano: "Non siamo in quella situazione ora". "La presidente e la commissaria all'Energia Kadri Simson hanno avuto fino ad ora col-

loqui nel corso di diversi mesi con numerosi Paesi che sono pronti a incrementare le loro forniture di Gnl o gas naturale - ha ricordato -. Abbiamo già visto a gennaio un record di forniture di Gnl con oltre 120 navi per il trasporto di gas liquefatto che hanno portato 10 miliardi di metri

cubi di Gnl nel primo mese di quest'anno. Siamo anche in contatto con altri partner internazionali, per esempio Giappone e Corea, sulla possibilità di reindirizzare in Europa le forniture di Gnl contrattate da questi paesi per il futuro, in caso di ulteriore necessità".

La Germania in “recessione tecnica” Ma per gli esperti la ripresa è vicina

Da locomotiva europea a palla al piede della ripresa: la Germania si avvia verso la seconda recessione tecnica nel tempo pandemia, anche se, dopo lo stop invernale, i dati che anticipano l'andamento dell'economia segnalano per l'area euro una robusta ripresa, e per quella tedesca già a febbraio un ritorno deciso alla crescita. E' la Bundesbank a indicare che, dopo un -0,7 per cento di Pil nell'ultimo trimestre 2021, "l'attività economica complessiva potrebbe di nuovo scendere notevolmente nel primo trimestre 2022, prima di riguadagnare velocità in primavera". Una previsione che contrasta con lo 0,4 per cento di crescita attesa dagli economisti (dati Bloomberg) e che tocca tanto il terziario quanto il settore manifatturiero. E' l'onda lunga dell'ultima ondata del Covid, che ha colpito duro in Germania quest'inverno con

misure di contenimento stringenti dopo l'impennata dei casi. Solo la scorsa settimana le autorità hanno concordato un piano di riaperture in tre fasi, partendo dal ritorno ai contatti al chiuso per vaccinati e guariti. Dal 4 marzo questi potranno tornare in bar e hotel senza un tampone, che resterà necessario per i non vaccinati. Misure che dovrebbero aver messo alle spalle dei tedeschi il picco dei contagi, ma che prospettano una nuova recessione tecnica (due trimestri consecutivi di crescita negativa) dopo quella del 2020, associandosi alle strozzature al commercio mondiale, fattore pesante per un'economia particolarmente aperta (e con un forte interscambio con la Cina del "Covid-zero"), e al boom dell'inflazione sopra il 5 per cento nei mesi invernali. Quella della Bundesbank è un po' una fotografia del passato



stando all'indice flash pmi che monitora l'attività del manifatturiero e dei servizi, a febbraio in Germania a 56,2 da 53,8 di gennaio, "la più forte crescita nel settore privato in sei mesi" con "segnali di miglioramento della domanda" secondo Ihs Markit. La ripresa sarebbe già iniziata, dunque. Pur con alcune note di cautela: tra le altre, i prezzi alla produzione sono balzati del 25 per cento annuo a gennaio. Un record storico che prelude a un'inflazione alle stelle, che rischia di frenare i consumi e pesa come un macigno sul dibattito di politica monetaria alla Bce.

La Fed prepara il giro di vite A marzo l'aumento dei tassi

La governatrice della Federal Reserve Michelle Bowman non ha escluso che la Banca centrale americana debba dare il via "ad aumenti dei tassi di interesse il prossimo mese" con un incremento di mezzo punto percentuale. "Intendo sostenere un'azione tempestiva e decisa per ridurre l'inflazione", ha affermato Bowman. "Guarderò da vicino i dati per giudicare l'entità appropriata di un aumento alla riunione di marzo". Bowman ha inoltre evidenziato che i risultati economici pubblicati dopo l'ultima riunione della Fed hanno "solo alimentato l'urgenza di andare avanti con il processo" di aumento dei tassi di interesse e di riduzione significativa delle dimensioni del portafoglio di asset da 9mila mi-



liardi di dollari. Bowman si aspetta che gli attuali livelli di "inflazione eccessivamente alta" persistano fino alla metà di quest'anno e vede un rischio sostanziale che l'inflazione resti elevata anche più a lungo. La Fed non può risolvere le strozzature nelle catene di approvvigionamento, ma per Bowman tassi di interesse più elevati potrebbero aiutare l'economia riducendo la domanda nel tentativo di alleviare le pressioni. La governatrice non ha infine escluso che la Fed debba adottare misure aggiuntive per inasprire la politica monetaria quest'anno: "Il mio intento sarebbe quello di intraprendere un'azione energica per contribuire a ridurre il carovita", ha concluso.

La ripresa globale sta rallentando. Gli analisti monitorano Usa e Cina

Due anni dopo l'inizio della pandemia, l'economia mondiale continua a ristabilirsi, ma deve ancora affrontare sfide importanti. Dopo la calma del terzo trimestre 2021, Omicron ha messo in evidenza le interruzioni delle catene di approvvigionamento. L'altro grande rischio è il potenziale slittamento duraturo dell'inflazione. In questo contesto, informa una nota, l'agenzia di credito francese Coface ha modificato alcune valutazioni di rischio per i singoli Paesi dopo l'ondata di riclassifi-

cazioni dei precedenti trimestri. Nel complesso, sono state riclassificate quattro valutazioni, tra cui la Danimarca, e due declassate. In termini di rischio settoriale, Coface ha riclassificato dodici valutazioni, soprattutto nei settori della carta e del legno, i cui prezzi rimangono vivaci, e ne ha declassati cinque, principalmente nel settore energetico in Europa. Nel dettaglio, Coface ha ridotto le previsioni di crescita del Pil nel 2022 per numerosi paesi europei, oltre che per

gli Stati Uniti e la Cina. Inoltre, nonostante la ripresa prosegua, il numero di insolvenze, per il momento ancora fortemente limitato nella maggior parte dei Paesi, tra cui Stati Uniti, Francia e Germania, dovrebbe progressivamente aumentare nel 2022, come accaduto nel Regno Unito. L'altro grande rischio con un'importanza sempre maggiore è l'inflazione. Lo scenario centrale di Coface prevede un'inflazione prossima al picco, che si attenuerà man mano che i prezzi del-



l'energia e i colli di bottiglia delle catene di approvvigionamento si riassorbiranno nella seconda metà dell'anno. Emerge quindi uno scenario tutt'ora incerto che ha portato Coface a ridurre le previsioni di crescita del Pil per Paesi europei, Usa e Cina.

Il Mali allo sbando Economia bloccata dalle dure sanzioni

Le sanzioni di Ecowas al Mali, effetto del colpo di Stato e dell'intenzione della giunta militare di non andare immediatamente a elezioni, cominciano a pesare su alcuni settori dell'economia del Paese africano e, a cascata, sui lavoratori di questi settori.

L'edilizia è, ad esempio, uno dei settori maggiormente messi in crisi dalle sanzioni: oggi acquistare cemento in Mali è molto complesso. Il clinker infatti, l'ingrediente principale per fare il cemento armato, proviene interamente dal vicino Senegal, che ha bloccato il commercio di tutti i beni, tranne di quelli essenziali, costringendo molte imprese a chiudere i cantieri. L'agenzia Reuters racconta la

storia di Mohamed Cisse, imprenditore edile che impiega centinaia di lavoratori a Bamako e che ha chiuso tre dei suoi quattro cantieri. Dalle sue parole traspare un po' di disillusione verso le promesse della giunta militare: "Avevamo molte speranze quando abbiamo visto questi soldati ben addestrati prendere il potere. Però direi che di questo embargo la colpa è al 70 per cento del governo, che ha presentato un calendario elettorale impreciso". In realtà è un po' tutta l'economia a risentirne. Il Mali è oggi inadempiente, secondo i dati dell'Unione monetaria dell'Africa occidentale (Uemoa), per 92 milioni di dollari (54 miliardi di franchi Cfa) in pagamenti di interessi e capitale e il governo afferma di non essere in grado di adempiere ai propri obblighi perché le sanzioni lo hanno tagliato fuori dai mercati finanziari regionali. Le autorità hanno bisogno di entrate

fiscali per pagare circa 120 milioni di dollari di salari annuali del governo, ha detto alla Reuters Modibo Mao Makalou, economista ed ex consigliere del presidente Keita, deposto dai militari.

Parità di genere Nel Regno Unito regole più rigide

Le grandi aziende private britanniche dovranno adattarsi alle società quotate in borsa utilizzando il criterio della parità di genere nei consigli di amministrazione. Come riferisce il quotidiano "Financial Times", l'organismo indipendente Ftse Women Leaders Review, sostenuto anche dal governo di Londra, ha pubblicato una guida che suggerisce a circa 350 compagnie di aumentare la loro rappresentanza femminile di almeno il 40

per cento sia nei loro cda che nei vertici aziendali, entro la fine del 2025. Inoltre, la guida ha inserito per le aziende l'obiettivo di avere almeno una figura femminile in una delle posizioni chiave. Per la prima volta, si legge sul "Ft", gli obiettivi riguarderanno le 50 più grandi aziende nel Regno Unito, comprese grandi compagnie legali e di consulenza e aziende come John Lewis, Dyson e Jcb.

Al momento, secondo i dati, la presenza rosa nei consigli di amministrazione è in media del 39,1 per cento nel rapporto su 100 aziende, del 36 per cento su 250 aziende e del 37,6 per cento su 350 aziende. Il ministro dell'Economia britannico Kwasi Kwarteng ha affermato che questo mostra il successo dell'approccio "volontario" alla parità di genere, in contrasto con gli obblighi che invece si applicano in altri Paesi europei.

Primo piano

Anche i matrimoni “malati” di Covid: cerimonie dimezzate con la pandemia

La pandemia ha avuto un impatto drastico sulla vita quotidiana e su abitudini consolidate. Pochi, però, avrebbero probabilmente pensato che il Covid-19 avrebbe potuto far ricadere i suoi effetti nefasti pure sui matrimoni. Eppure l'ultimo rapporto dell'Istat parla di un "crollo di portata eccezionale", che ha quasi dimezzato il numero delle nozze in un solo anno: nel 2020, quello più terribile dell'emergenza sanitaria, sono stati celebrati 96.841 matrimoni, 87mila in meno rispetto al 2019 (-47,4 per cento). In calo soprattutto il rito religioso (-67,9 per cento: due nozze su tre sono formalizzate in municipio) e i primi matrimoni (-52,3 per cento). Per i primi nove mesi del 2021 i dati provvisori sembrano indicare, rispetto allo stesso periodo del 2020, un raddoppio delle cerimonie, ma la ripresa non è sufficiente a recuperare quanto perso nell'anno precedente. Diminuiscono, in verità, anche le unioni civili tra partner dello stesso sesso (-33 per cento), le separazioni (-18 per cento) e i divorzi (-21,9 per cento). La battuta d'arresto si è osservata a partire da marzo 2020, con picchi ad aprile e maggio, pro-



prio per via delle pesanti restrizioni imposte dalla pandemia. Alcune misure di contenimento (divieto di assembramenti, numero massimo di persone in caso di eventi) hanno comunque riguardato l'intero anno 2020 e si sono protratte nel 2021. A livello territoriale, il calo è risultato essere molto più pronunciato nel Mezzogiorno (-54,9 per cento) rispetto al Centro (-46,1) e, soprattutto, al Nord (-40,6). La diversa intensità nella diminuzione dei matrimoni è riconducibile anche alle differenti tipologie di celebrazioni e festeggia-

menti e al livello di partecipazione che in genere contraddistingue le tradizioni del nostro Paese. L'indagine "Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita", con riferimento al 2016, rileva per esempio differenze particolarmente pronunciate a livello territoriale nel numero degli invitati: la prevalenza di ricevimenti con almeno 100 partecipanti è netta nel Mezzogiorno (55,8 per cento dei ricevimenti rispetto al 39,3 per cento del Nord), così come per quelli con almeno 200 invitati (19,8 per cento rispetto al 10,2). I festeggiamenti nuziali con meno di 30 invitati

incidono invece per il 12,1 per cento al Nord e solo per il 3,5 per cento nel Mezzogiorno, evidenziando, con la forza dei numeri, situazioni diametralmente opposte. Nel 2020, inoltre, sono state celebrate 18.832 nozze con almeno uno sposo straniero, in diminuzione del 44,9 per cento rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la quota sul totale dei matrimoni è rimasta praticamente invariata: il 19,4 per cento rispetto al 18,6 per cento del 2019. I matrimoni misti (in cui uno sposo è italiano e l'altro straniero) ammontano a oltre 14mila (circa 10mila in

meno rispetto all'anno precedente) e continuano a rappresentare la parte più consistente dei matrimoni con almeno uno sposo straniero: circa otto matrimoni su 10 con almeno un componente non italiano sono costituiti da coppie miste. Oltre i tre quarti dei matrimoni misti riguardano coppie con sposo italiano e sposa straniera (10.870, pari all'11,2 per cento delle celebrazioni a livello nazionale nel 2020). Le donne italiane che hanno scelto un partner straniero sono 3.453, il 3,6 per cento del totale delle spose. Le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria hanno determinato pure un calo verticale soprattutto dei matrimoni celebrati con rito religioso, che risulta più che doppio rispetto a quello dei matrimoni civili (-67,9 per cento contro -28,9 per cento). Per questi ultimi si tratta della prima eccezionale battuta d'arresto dopo una fase di continua crescita. Uno squilibrio che ha modificato l'incidenza dei matrimoni celebrati con rito civile, dal 52,6 per cento del 2019 al 71,1 per cento del 2020 (era il 2,3 per cento del totale dei matrimoni nel 1970, il 36,7 per cento dodici anni addietro, nel 2008).

La matrimonialista: “Non è solo il virus. Si fugge dai doveri”

“L'idea del matrimonio, della coppia, del lavoro: è tutto fluido. E' la visione dei ragazzi di oggi. E sono proprio loro i primi che hanno perso interesse: non hanno voglia di impostare una situazione matrimoniale che è fatta di doveri e sacrifici, preferiscono continuare ad appoggiarsi ai genitori. Spesso le coppie stanno insieme nella casa di vacanza di famiglia incontrandosi nel weekend”. Così l'avvocato matrimonialista Annamaria Bernardini De Pace, autrice di “Buongiorno Avvocato”, commenta il crollo dei matrimoni, secondo il report dell'Istat. Non è solo per mancanza di lavoro e soldi, “è entrata in crisi proprio la cultura del

matrimonio, che in sostanza è dovere, sacrificio ed intimità della coppia. Quest'ultima ce l'hanno già senza doversi sposare, a differenza di una volta, per il resto osservo che c'è una mancanza di voglia di impegnarsi e sacrificarsi da parte dei più giovani”, sottolinea. Fermo restando che la pandemia ha inciso fortemente sulle nozze, facendo saltare quasi la metà dei matrimoni nel 2020, in generale l'esperta di diritto di famiglia riscontra che “la gente non ha più fiducia nel matrimonio. Aumentano le convivenze e le coppie che vivono a distanza. Molti dei separati, che una volta si risposavano, adesso preferiscono rimanere

ognuno a casa propria perché capiscono che la convivenza logora. A mio parere c'è una evoluzione culturale e psicologica della coppia per cui non è necessaria un'unione certificata”. Sulla battuta d'arresto dei riti religiosi rispetto a quelli civili, Bernardini De Pace, evidenzia “che oltre al fatto che le cerimonie civili costano meno, c'è poi da considerare una crisi di fede di cui tener conto”. Si affacciano anche nuove formule di convivenza: “Nel mio studio - dice la matrimonialista - negli ultimi anni sono venuti anche gruppi di tre persone - due donne e un uomo o due uomini e una donna - per fare scritture private, non essendoci un

regolamento giuridico. Si organizzano, per esempio, con il testamento”. Tornando ai riti civili, la divorzista più famosa d'Italia confessa che si diverte molto a celebrare i matrimoni: “Almeno così - scherza - mi tolgo la noia di sfasciare famiglie”. Insomma, non solo separo ma unisco. Mi piace molto, cerco di rendere le cerimonie più ‘poetiche’ possibile”. Il matrimonio, “è una festa, pur di viverla molti l'hanno rinviata di due anni, sono venuta a sapere che ci sono molte prenotazioni da giugno a dicembre. E' incoraggiante, forse si andrà verso una ripresa”. Di fatto, l'Istat la segnala già nei primi nove mesi del 2021.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Dal primo di marzo quarta dose ai fragili L'annuncio di Figliuolo

Quarta dose di vaccino ai fragili, si comincia l'1 marzo. A darne notizia il commissario straordinario per l'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo, oggi a Firenze, al termine della visita all'ospedale pediatrico Meyer. "Per ciò che riguarda la quarta dose di vaccino anti Covid stiamo per dare le disposizioni attuative perché con il ministero della Salute e le Regioni stiamo ben individuando le platee - ha affermato - Ovviamente sarà abbastanza estensiva" per le categorie di persone più fragili "e la mia indicazione è quella che partiremo il primo marzo: quindi sicuramente continueremo a tenere l'organizzazione che c'è ora in

atto". "Noi oggi abbiamo, con il ciclo completo, l'89% dei cittadini italiani, quindi oltre 48 milioni. Se pensiamo a prima dose e guariti, siamo quasi al 94%, quindi quasi 51 milioni - ha fatto inoltre sapere Figliuolo - Dobbiamo continuare a vaccinare sperando che ci siano ancora persone esitanti che abbiano compreso, finalmente, l'importanza del vaccino". "Abbiamo delle dosi di vaccino stivate per ogni eventualità, poi dopo il 31 marzo, quando passeremo la mano, ci sono tutte le interlocuzioni con il ministero della Salute per lasciare un pacchetto pronto. Oggi cadono i due anni dal primo caso e non dobbiamo dimenticarcelo: è

facile fare le cicale ma quando vengono i tempi duri dobbiamo aver messo del grano da parte. Guai a non aver fatto lezione di questo periodo.

Naturalmente speriamo che non accada nulla", ha sottolineato il commissario straordinario. "Per la fine di questa settimana arriverà il vaccino Novavax: ne riceveremo poco più di un milione di dosi che saranno subito distribuite a tutte le regioni e province autonome.

Poi arriveranno ancora un altro paio di milioni di dosi nel mese di marzo. Per cui ci sarà possibilità anche di utilizzo di questo ulteriore vaccino", ha affermato ancora Figliuolo.

Contagi da Covid, a gennaio record di denunce per malattia all'Inail (16mila)

A gennaio più di 16mila contagi da Covid 19 sul lavoro. È il dato mensile più alto dalla fine del 2020.

I contagi sul lavoro da Covid-19 denunciati all'Inail alla data del 31 gennaio sono 20.344 in più rispetto al monitoraggio di fine 2021 (+10,6%), di cui 16.779 riferiti al primo mese del 2022, 3.169 a dicembre, 170 a novembre e 38 a ottobre scorsi, con i restanti 188 casi distribuiti tra il 2020 e gli altri mesi del 2021. Come evidenziato dal 24esimo report della Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, le 16.779 infezioni di origine professionale

segnalate a gennaio rappresentano il dato più alto registrato dal 2020. Gennaio 2022 infatti si colloca, per numero di contagi denunciati, dopo novembre, marzo, dicembre, ottobre e aprile del 2020 e prima di tutti i mesi del 2021. Le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail dall'inizio della pandemia sono 211.390, pari a oltre un sesto del totale degli infortuni denunciati da gennaio 2020 e all'1,9% del complesso dei contagi nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data. Il 2020, con 148.565 casi, raccoglie il 70,3% di tutte le infezioni di origine professionale segnalate all'Istituto fino al 31 gennaio 2022, con il mese di novembre al primo posto con 40.701 denunce, seguito da marzo con 28.691. Il 2021, con 46.046 contagi denunciati, pesa invece per il 21,8% sul totale. I contagi sul lavoro con esito mortale rilevati alla data dello scorso 31 gennaio sono 823, pari a un quarto del totale dei decessi denunciati da gennaio 2020, con un'incidenza dello 0,6% rispetto al complesso dei decessi nazionali da Covid-19 comunicati dall'Iss alla stessa data. Rispetto agli 811 casi mortali registrati dal monitoraggio del 31 dicembre 2021, i decessi sono 12 in più, tutti riconducibili ai mesi precedenti (nove avvenuti nel 2021 e tre nel 2020). Salvo consolidamenti (denunce tardive) rilevabili nei prossimi monitoraggi, infatti, al momento il mese di gennaio 2022 non presenta denunce di infortuni mortali da contagio. La maggioranza delle infezioni di origine professionale riguarda le donne. La quota delle lavoratrici contagiate sul totale dei casi denunciati, infatti, è pari al 68,3%. La componente femminile supera quella maschile in tutte le regioni, a eccezione della Sicilia e della Campania, dove l'incidenza delle donne sul totale delle infezioni segnalate all'Inail è, rispettivamente, del 46,7% e del 44,9%.

In Italia una persona su 5 è stata contagiata

L'impatto della pandemia Covid ha segnato profondamente l'Italia. I numeri sono impetosi e ci dicono che "indicativamente una persona su cinque (20%) è stata contagiata" dal covid "con un valore massimo registrato dalla PA di Bolzano (33,9%), una persona su tre, e un valore minimo registrato in Sardegna (9,7%), una persona su dieci". Lo evidenzia un numero speciale del report settimanale dell'Altems, l'Alta Scuola di

Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, Facoltà di Economia, campus di Roma, che ha fotografato due anni di coronavirus a partire dal primo caso in Italia. Il dato - precisa il report - non tiene conto delle reinfezioni. Inoltre si vede come "si è passati da una letalità (percentuale di vittime sul totale dei casi) del 15% (circa 1 paziente Covid-19 su 7) nella prima ondata pandemica; a una, riscontrata tra ot-

tobre e novembre 2020, più bassa che si assestava intorno al 3%. Dall'inizio di gennaio 2022 si assiste ad un'ulteriore diminuzione nei valori di letalità grezza apparente, che la porta poco sopra l'1%", sottolinea il report. Quanto alla mortalità (percentuale di deceduti sul totale della popolazione), "era di 4,83 per 100 mila abitanti nella prima ondata, contro una mortalità di 1,29 per 100.000 nell'ultima", conclude il report.

Forte impatto su matrimoni dalla pandemia Nel 2020 registrato da Istat un -47%

Nel 2020 la pandemia ha indotto molte persone a rinviare o rinunciare alle nozze. I matrimoni celebrati in Italia sono stati 96.841, il 47,4% in meno rispetto al 2019. In calo soprattutto le nozze con rito religioso (-67,9%) e i primi matrimoni (-52,3%). Per i primi nove mesi del 2021 i dati provvisori indicano, rispetto allo stesso periodo del 2020, un raddoppio dei matrimoni, ma la ripresa non è sufficiente a recuperare quanto perso nell'anno precedente. Diminuiscono anche le unioni civili tra partner dello stesso sesso (-33,0%), le separazioni (-18,0%) e i divorzi (-21,9%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio: La battuta d'arresto si osserva a partire da marzo 2020 con picchi ad aprile e maggio proprio per via delle pesanti restrizioni imposte dalla pandemia. Alcune misure di contenimento (divieto di assembramenti, numero massimo di persone in caso di eventi) hanno comunque riguardato l'intero anno 2020 e si sono protratte nel 2021. A livello territoriale, il calo è molto più pronunciato nel Mezzogiorno (-54,9%) rispetto al Centro (-46,1%)

e, soprattutto, al Nord (-40,6%). La diversa intensità nella diminuzione dei matrimoni è riconducibile anche alle diverse tipologie di celebrazioni e festeggiamenti e al livello di partecipazione che in genere contraddistinguono le tradizioni del nostro Paese. L'indagine 'Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita' riferiti al 2016 rileva differenze pronunciate a livello territoriale nel numero degli invitati: la prevalenza di ricevimenti con almeno 100 invitati è netta nel Mezzogiorno (55,8% dei ricevimenti rispetto al 39,3% del Nord), così come per quelli con almeno 200 invitati (19,8% rispetto al 10,2%). I festeggiamenti nuziali con meno di 30 invitati incidono invece per il 12,1% al Nord e solo per il 3,5% nel Mezzogiorno. Nel 2020 sono state celebrate 18.832 nozze con almeno uno sposo straniero, in diminuzione del 44,9% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la quota sul totale dei matrimoni è rimasta praticamente invariata: il 19,4% rispetto al 18,6% del 2019. I matrimoni misti (in cui uno sposo è italiano e l'altro straniero) ammontano a oltre 14 mila

(circa 10 mila in meno rispetto all'anno precedente) e continuano a rappresentare la parte più consistente dei matrimoni con almeno uno sposo straniero: circa otto matrimoni su 10 con almeno uno straniero sono costituiti da coppie miste. Oltre i tre quarti dei matrimoni misti riguardano coppie con sposo italiano e sposa straniera (10.870, pari all'11,2% delle celebrazioni a livello nazionale nel 2020). Le donne italiane che hanno scelto un partner straniero sono 3.453, il 3,6% del totale delle spose. Le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria hanno determinato un calo verticale soprattutto dei matrimoni celebrati con rito religioso che risulta più che doppio rispetto a quello dei matrimoni civili (-67,9% contro -28,9%). Per questi ultimi si tratta della prima eccezionale battuta d'arresto dopo una fase di continua crescita. Uno squilibrio che ha modificato l'incidenza dei matrimoni celebrati con rito civile, dal 52,6% del 2019 al 71,1% del 2020 (era il 2,3% del totale dei matrimoni nel 1970, il 36,7% nel 2008).

Esteri

La Russia si dice pronta a riprendere la strada diplomatica, poi precisa: "Le decisioni prese su Donetsk e Luhansk per evitare un bagno di sangue"

Le decisioni prese da Mosca in merito alle Repubbliche dell'est dell'Ucraina sono state attuate per prevenire uno 'spargimento di sangue' e 'proteggere e preservare' i residenti di quelle regioni. A dichiararlo è stato l'ambasciatore russo alle Nazioni Unite, Vasili Nebenzia, citato dalla Tass. Nebenzia ha giustificato il riconoscimento russo di Donetsk e Luhansk sostenendo che l'Ucraina stava "parlando con i propri cittadini nell'est del paese con un linguaggio fatto di cannoni, spari, minacce e bombardamenti". "Più e più volte, abbiamo chiesto a Kiev di ascoltare le aspirazioni delle persone che vivono

nel Donbass e dei residenti di lingua russa del paese, di rispettare il loro desiderio completamente legittimo di usare la loro lingua madre e di insegnare quella lingua ai loro figli", ha dichiarato ancora il diplomatico, citato dalla Cnn. In ogni caso "siamo ancora aperti alla diplomazia, a una soluzione diplomatica, ma non intendiamo più permettere un nuovo massacro sanguinoso", ha sottolineato Nebenzia. "Ora - ha dichiarato intervenendo al Palazzo di Vetro - è importante concentrarsi su come evitare la guerra e costringere l'Ucraina a fermare i bombardamenti e le provocazioni contro Donetsk e Luhansk". No-

stante ciò, ha chiarito, la Russia "rimane aperta alla diplomazia". "Kiev non solo è tornata molto rapidamente alla retorica militante e ha continuato a bombardare i civili, ma ha anche fatto di tutto per sabotare e infine distruggere gli accordi di Minsk", ha affermato. Allo stesso tempo però la Russia ha minacciato l'Ucraina di ulteriori conseguenze in caso di "piani militari" a seguito del riconoscimento di Donetsk e Luhansk da parte del Cremlino. Intervenendo al Palazzo di Vetro a New York, l'ambasciatore russo Nebenzia ha detto che Kiev aveva in programma di bombardare e provocare Luhansk e Donetsk.

L'Ucraina: "Chiediamo a Mosca di cancellare le decisioni prese e di tornare al tavolo della diplomazia"

"Chiediamo alla Russia di cancellare la decisione sul riconoscimento e di tornare al tavolo negoziale", ha affermato l'ambasciatore ucraino alle Nazioni Unite, Sergiy Kyslytsya, durante la riunione di emergenza dell'esecutivo Onu. "Condanniamo l'ordine di dispiegamento di truppe addizionali nei territori dell'Ucraina. Chiediamo un ritiro immediato, completo e verificabile delle truppe di occupazione". La decisione di Mosca di ricono-

scere le Repubbliche autoproclamate di Luhansk e Donetsk ricomincia quanto già fatto dalla Russia in Georgia nel 2008 con il riconoscimento di Ossezia del sud e Abkhazia, ha poi sottolineato Kyslytsya. "Oggi il Cremlino ha copiato e incollato parola per parola il decreto della Georgia del 2008", ha aggiunto, alzando un foglio stampato. "Nessuna creatività", ha aggiunto. "La fotocopiatrice del Cremlino funziona molto bene".

Di Maio: "Azione contraria agli accordi di Minsk"

Oltre alla reazione delle istituzioni comunitarie, la decisione delle autorità russe di riconoscere le repubbliche separatiste scatena anche la reazione italiana. Secondo il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, è "da condannare in quanto contraria agli Accordi di Minsk e costituisce un grave ostacolo nella ricerca di una soluzione diplomatica. L'Italia continua a sostenere l'integrità e la piena sovranità dell'Ucraina nei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Il governo italiano è pronto a riferire alla Camera sulla crisi ucraina". Di Maio ha poi



chiamato i partner europei e atlantici "ad agire compatti" contro Mosca. "Dopo le decisioni di questa sera, è doveroso discutere delle sanzioni da applicare alla Russia. Nessun tentennamento".

Mosca ha violato il diritto internazionale. Iniziata l'invasione, militari russi già in Donbass

E' una chiara violazione degli accordi internazionali quella di inviare nelle due Repubbliche a ridosso dell'Ucraina riconosciute nella serata di lunedì da Mosca. Putin ha ormai gettato la maschera e ha aperto una stagione che probabilmente sarà destinata a ridisegnare un nuovo ordine internazionale. E' ormai chiara l'intenzione di Mosca e del suo dittatore, di cercare di rimettere insieme i pezzi della frantumazione dell'Unione Sovietica. Ed è probabile che ci sia in queste ore una ulteriore accelerazione con lo spostamento dell'esercito russo all'interno dei confini ucraini. Tutto questo sta scatenando una durissima presa di posizione del mondo occidentale. "È una violazione del diritto internazionale, dell'integrità territoriale ucraina e degli Accordi di Minsk. L'Ue e i suoi partner reagiranno con unità, fermezza e determinazione", ha dichiarato il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel. "Lampante violazione" sottolineata anche da Joe Biden. Per la Nato, la Russia "inscena il pretesto per una nuova invasione". Gli Stati Uniti hanno deciso di trasferire tutto il personale dell'ambasciata fuori dall'Ucraina, in vista di una possibile invasione russa. Il segretario di Stato, Antony Blinken, ha raccomandato agli americani in Ucraina di partire immediatamente: "La situazione di sicurezza nel Paese continua a essere imprevedibile e potrebbe deteriorare con un preavviso minimo". La Casa Bianca ha spostato i funzionari in Polonia per motivi di sicurezza. L'ambasciata era già stata trasferita da Kiev nella città occidentale di Leopoli. Un alto funzionario dell'amministrazione americana ha definito "improbabile" un vertice tra Biden e Putin. Il capo della Casa Bianca, assieme a Olaf Scholz ed Emmanuel Macron, ha poi affermato che il riconoscimento delle regioni separatiste dell'Ucraina orientale "non resterà senza risposta". A Bruxelles martedì mattina



si riuniscono gli ambasciatori dei Paesi Ue (Coreper), che daranno il via all'esame di un primo pacchetto di sanzioni. Sul tavolo ci sono misure "mirate" nei riguardi "di individui coinvolti nell'azione" messa in campo dalla Russia e il "blocco dell'export" diretto alle due repubbliche separatiste riconosciute da Mosca. Anche Parigi, presidente di turno dell'Unione, ha parlato di sanzioni "proporzionate contro entità ed individui russi". L'elenco dei destinatari "è in fase di elaborazione, punteremo su una serie di attività localizzate nel Donbass e direttamente legate agli interessi russi e le adatteremo agli sviluppi attuali", ha spiegato l'Eliseo. L'Ue ha ribadito in una nota ufficiale il suo "incrollabile supporto all'indipendenza, all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina nell'ambito dei confini internazionalmente riconosciuti. Bruxelles reagirà con sanzioni dirette nei confronti di chi è coinvolto in quest'azione illegale". Intanto sul terreno si moltiplicano le violazioni del cessate il fuoco: Due soldati ucraini e un civile ucraino sono rimasti uccisi e altri quattro militari sono rimasti feriti in bombardamenti separatisti. Secondo l'Osce, nelle ultime 48 ore si sono verificate oltre 3.200 violazioni del cessate il fuoco.

I militari di pace di Putin pronti alla guerra in Ucraina

Nel decreto russo si legge che la decisione di inviare forze russe è stata presa "dopo una richiesta del capo della Repubblica popolare di Donetsk al ministero della Difesa della Federazione Russa, per garantire l'attuazione delle funzioni a sostegno della pace sul territorio prima della conclusione dell'accordo di amicizia, cooperazione e mutuo soccorso" con Mosca. Gli accordi implicano, tra le altre cose, la protezione congiunta delle frontiere con la Russia e creano una base giuridica per la presenza dell'esercito russo nelle due regioni. Secondo Putin, l'installazione di missili balistici in Ucraina "equivale a una minaccia contro la Russia europea e gli Urali. I missili Tomahawk possono raggiungere Mosca in 35 minuti, i missili balistici in 7 minuti e i missili ipersonici in 4. E questo da parte della Nato equivale a mettere un coltello alla gola alla Russia". Il leader del Cremlino insiste sulla minaccia militare rappresentata dall'Occidente. Gli americani, ha sottolineato Putin, "dicono che non dobbiamo preoccuparci per l'ingresso dell'Ucraina nella Nato e che ci vorrà tempo perché questo accada. Ma cosa cambia per noi? Assolutamente nulla. Gli Stati Uniti non hanno escluso l'allargamento, se rispetterà determinate condizioni. Quindi arriverà il momento dell'adesione e allora la Nato non sarà più un'alleanza difensiva. Siamo noi l'obiettivo dei missili della Nato". Per poi attaccare direttamente l'Ucraina: "Ha già perso la sua sovranità", diventando serva "dei padroni occidentali", ha proseguito Vladimir Putin. Il Paese "ha sempre rifiutato di riconoscere i legami storici con la Russia e non c'è da meravigliarsi quindi per quest'ondata di nazismo e nazionalismo.

Mafie, arresti (86) dei Carabinieri tra Calabria e Sicilia

In Sicilia e Calabria i carabinieri di Messina hanno eseguito delle misure cautelari emesse, su richiesta della Procura Distrettuale Antimafia, nei confronti di 86 persone accusate a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, scambio elettorale politico mafioso, trasferimento fraudolento di valori, detenzione e porto illegale di armi, incendio, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, con l'aggravante del metodo mafioso. Il blitz è il risultato di una attività investigativa - condotta dal 2018 a oggi - sulla famiglia mafiosa dei "barcel-



lonesi", storicamente radicata nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto, capace di esercitare un costante tentativo di infiltrazione in

attività imprenditoriali ed economia lecita, sia nel settore della commercializzazione di prodotti ortofrutticoli (attraverso l'acquisizione di imprese intestate a prestatori o imponendo, con metodo mafioso, la fornitura dei prodotti), sia nel business dei locali notturni del litorale tirrenico.

Il clan imponeva alle discoteche, con la violenza e le intimidazioni, i servizi di sicurezza e interveniva per condizionare i titolari dei locali nella gestione delle loro attività. L'inchiesta ha confermato, inoltre, quanto sia ancora forte la pressione del racket su imprenditori e commercianti e l'interesse della cosca per lo storico business della droga.

Controlli su prodotti fitosanitari in agricoltura, i Carabinieri dei Nas sequestrano un deposito e 32 tonnellate di concimi e mangimi nel cagliaritano

Importante risultato ottenuto nel corso dei quotidiani servizi mirati effettuati dai Carabinieri del NAS di Cagliari nell'ambito dell'attività disposta dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, finalizzata al controllo della produzione e commercializzazione dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti utilizzati in agricoltura nonché del loro corretto impiego nell'ambito della vigente normativa. I militari del NAS, unitamente al personale del locale Comando Provinciale Carabinieri, nel corso di ispezione igienico-sanitaria presso una rivendita di prodotti per l'agricoltura ubicata nella provincia di Cagliari, hanno individuato un'intera zona adibita alla vendita dei suddetti prodotti e di un deposito di circa 700 mq ove si procede allo stoccaggio dei bancali di mangime per animali da reddito e concimi di vario genere. Nella circostanza venivano constatate le pessime condizioni strutturali ed igienico-sanitarie dell'intero stabile non idonee a garantire né la salubrità degli ambienti né la corretta conservazione dei prodotti presenti all'interno. Si procedeva, conseguentemente, al sequestro amministrativo del deposito - e di quanto presente al suo interno - il cui valore si aggira intorno ai 100.000,00 euro, al fine di impedire l'immissione della merce nel li-

bero mercato. Nel complesso venivano sequestrate circa 32 tonnellate di fitosanitari, concimi e mangimi di vario genere destinati all'agricoltura. Il titolare dell'azienda, destina-

tario delle previste sanzioni amministrative per le violazioni accertate, sarà segnalato alle competenti Autorità Sanitarie per i provvedimenti del caso.

Operazione contro la pedopornografia della Polizia di Stato. Arrestate otto persone e altre 59 sono state denunciate, Il blitz è partito da Bari e Foggia e si è esteso in tutta Italia

Operazione "Revelatum" contro la pedopornografia online della polizia di Stato di Bari e di Foggia: sono 67 i decreti di perquisizione su tutto il territorio nazionale, che hanno portato all'arresto di 8 persone e alla denuncia di altre 59 per detenzione, cessione e divulgazione di materiale pedopornografico. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e gli elementi di accusa devono essere ancora convalidati in sede dibattimentale con il contraddittorio della difesa. Perquisizioni in tutta Italia, 8 persone arrestate e 59 denunciate per detenzione, cessione e divulgazione di materiale pedopornografico. Questo il bilancio di un'operazione della Polizia di Bari finalizzata al contrasto della pedopornografia online. Eseguite 67 perquisizioni su tutto il territorio nazionale. Il trend nel contrasto alla pedopornografia segna un costante aumento dei casi, scoperti dalla Polizia postale e delle comunicazioni in ragione dell'attività di costante monitoraggio della rete e trattazione delle denunce e segnalazioni dei cittadini, pervenute anche attraverso il portale della Specialità (www.commissariatodips.it), con l'obiettivo di individuazione degli autori delle condotte delittuose e contestuale salvaguardia e tutela dei minori eventualmente coinvolti.

Corruzione e truffa ai danni dell'Inps, blitz della Guardia di Finanza a Varese

I finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Varese hanno notificato l'avviso di conclusione indagini emanato dalla Procura presso il Tribunale di Varese nei confronti di nr. 7 persone indagate a vario titolo di associazione per delinquere, corruzione e truffa ai danni dello Stato finalizzata a consentire la fruizione a 32 soggetti dei benefici economici, fiscali e previdenziali derivanti dal falso riconoscimento di una invalidità civile e/o di un handicap. 39 persone a vario titolo coinvolte in reati in danno di Istituti previdenziali. Le indagini di polizia giudiziaria, condotte dai militari del Gruppo di Varese ed avviate a gennaio del 2019 sotto la direzione della citata Autorità Giudiziaria, hanno messo in evidenza un'associazione dedita a un collaudato sistema corruttivo nel quale, attraverso plurime condotte ed il coinvolgimento di più soggetti, ciascun componente della stessa era in grado di fornire il proprio contributo affinché l'iter previsto per il riconoscimento di uno stato invalidante andasse a buon fine. In particolare, veniva accertato che, a fronte del pagamento di una somma variabile tra i 5.000 e 8.000 euro per ciascun paziente, l'organizzazione era in grado di fornire un servizio all inclusive. Vi era infatti chi assisteva il paziente nella presentazione della domanda di invalidità, chi lo metteva in contatto con gli specialisti compiacenti e chi lo accompagnava di fronte alle Commissioni valutatrici. Al richiedente venivano poi consegnati dei certificati medici contenenti diagnosi ed informazioni rituali che enfatizzavano i medesimi quadri menomativi connotandoli di aspetti così altamente invalidanti da avere gravi ripercussioni sulla vita lavorativa, sociale e relazionale. Tali certificati, redatti senza visitare il paziente e confluiti nella cartella personale dell'istante, venivano esibiti alla commissione valutatrice dell'A.S.L. e, in caso di revisione, a quella dell'I.N.P.S., andando di fatto a condizionare, inevitabilmente, il giudizio espresso.

Presso quest'ultimo Ente è stato anche riscontrato che due medici convenzionati accusati di far parte dell'associazione criminale, procedevano, autonomamente, a istituire, solo sulla carta, false commissioni I.N.P.S. di valutazione, senza che gli altri componenti, spesso loro colleghi, ne fossero al corrente. In seguito, riportando gli esiti di malattie e menomazioni permanenti o croniche inventate, avviavano telematicamente la procedura volta a garantire al soggetto richiedente i benefici della falsa invalidità. Il sodalizio criminale operava non solo nell'ambito della provincia di Varese e più in generale in Lombardia, ma aveva interessi e ramificazioni estese sino al sud Italia. Infatti, nel corso delle indagini veniva accertato che alcuni richiedenti, seppur residenti fuori Regione, per consentirgli di presentare la domanda di invalidità a Varese, venivano fatti trasferire temporaneamente in zona presso il domicilio di altri invalidi compiacenti. L'importo delle tangenti elargite e suddivise tra tutti i componenti dell'associazione ammonta a circa 400.000 euro mentre i benefici economici illegittimamente garantiti ai 39 soggetti presi in esame corrisponde, nel solo periodo di indagine, a circa euro 600.000, senza calcolare quelli fiscali e previdenziali ancora in fase di quantificazione tenuto conto che almeno tre soggetti sono riusciti ad andare in pensione anticipatamente rispetto ai limiti previsti. A 13 beneficiari sottoposti, successivamente, a visita di revisione straordinaria da parte dell'I.N.P.S. è stata revocata la percentuale d'invalidità inizialmente riconosciuta, mentre per gli altri 19 è stata sensibilmente diminuita. L'operazione delle Fiamme Gialle varesine rimarca la finalità di prevenzione e repressione dell'azione del Corpo nei confronti delle condotte illecite dall'elevato disvalore sociale in quanto tese a sottrarre risorse pubbliche destinate alle fasce più bisognose della popolazione.

Maltempo sull'Italia. Vento fortissimo con Franklin e nel fine settimana andrà peggio

Maltempo sull'Italia. Le tempeste nord europee sono infatti riuscite, con la loro coda, a condizionare le ultime 24 ore. Eunicè è infatti transitata tra domenica sera e lunedì mattina con venti di tempesta sulle Alpi, poi è arrivato Franklin a colpire diversi Paesi nordeuropei e a interessare l'Italia con una nuova fase di maltempo e venti di burrasca, burrasca forte, tempesta e con raffiche da uragano. E' tornata anche la neve in montagna, purtroppo ci sono stati anche temporali intensi e mareggiate estese. Intanto non ci sono buone notizie per il prossimo fine settimana che vedrà ancora una volta protagonista il maltempo. E' infatti in arrivo

una vera e propria bomba dalla Russia. Ma andiamo a vedere cosa ci dicono gli esperti de ilmteo.it: Per Bomba Meteorologica si intende un evento climatico che stravolge radicalmente le condizioni atmosferiche preesistenti in un modo rapido e drastico, spesso con fenomeni vistosi e duraturi su larga scala e non solo localizzati. Ribattezzato già Ciclone di Carnevale, il maltempo si attuerà nel Mediterraneo già da Venerdì 25 e Sabato 26 Febbraio ad opera, dapprima di correnti di estrazione artica che scenderanno inizialmente da Nord e valicheranno le Alpi, come di consueto, sia dalla Valle del Rodano, inne-



scando maestrale violento, sia dalla Porta della Bora, attraverso quell'altipiano del Carso troppe volte, e troppo spesso, rimasto penosamente indifeso e successivamente da masse d'aria di origine baltico-russa. Immediatamente

dopo si innescherà una circolazione ciclonica depressionaria tra il Golfo di Genova e il Tirreno in una delle peggiori configurazioni per la nostra Penisola in seno alla quale ruoteranno in senso antiorario, contrario alle lancette del-

l'orologio, i venti tempestosi: da quel momento la matrice di aria fredda non sarà più artica, bensì continentale, direttamente dalla Russia e si realizzerà la Cosiddetta Bomba meteorologica. Subito l'aria fredda confluirà verso l'occhio del Ciclone e le precipitazioni forti sul Nordest e sulla Toscana assumeranno carattere di neve sino in pianura sull'Emilia, tra Parma e Bologna e a tratti addirittura sul Veneto. Nel weekend, tra Sabato 27 e Domenica 28 Febbraio, il maltempo imperverserà su tutte le regioni colpendo più direttamente Centro-Sud e Nordest in un'azione vorticoso duratura e potente.

Corruzione all'Ast di Palermo, arrestato il Direttore, indagate altre 16 persone

I finanzieri del Comando Provinciale di Palermo hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari personali emessa dal G.I.P. del Tribunale del capoluogo, su richiesta della Procura della Repubblica, nei confronti di 9 soggetti, di cui uno posto agli arresti domiciliari ed otto destinatari di misure interdittive della durata di un anno (sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio e divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione). Gli indagati, in totale 16 persone, sulla base degli elementi probatori allo stato raccolti, sono indiziati a vario titolo dei reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, falsità ideologica in atto

pubblico, frode nelle pubbliche forniture e truffa aggravata ai danni dello Stato. Le indagini, condotte dagli specialisti del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Palermo - Gruppo Tutela Spesa Pubblica, hanno riguardato un'importante società interamente partecipata dalla Regione Siciliana che svolge il servizio di trasporto pubblico locale, sia a livello urbano che interurbano. Gli elementi acquisiti allo stato delle indagini hanno consentito di ipotizzare una gestione societaria superficiale e privatistica da parte dei vertici aziendali, che avrebbero violato le norme di trasparenza pubblica e colluso con i referenti di alcune imprese, turbando diverse procedure di appalto, tra cui quelle per:

- l'acquisto di pneumatici, a danno di altri possibili fornitori;

- l'approvvigionamento di autobus aziendali, attraverso l'artificiosa rappresentazione delle condizioni giustificanti il ricorso alla procedura negoziata;
- l'affidamento del servizio di revisore contabile e la fornitura di servizi per le fasi di startup di una compagnia aerea. Nel corso delle indagini, inoltre, emergerebbero condotte corruttive nei confronti del direttore generale dell'azienda in questione, il quale:
- avrebbe conferito illecitamente l'incarico di revisore contabile ad un professionista, il quale, in cambio, avrebbe omesso la rilevazione di irregolarità contabili in grado di inficiare l'attendibilità dei bilanci della società pubblica;
- in cambio di utilità varie, tra cui la promessa dell'assunzione di propri familiari, avrebbe posto



in essere atti contrari ai doveri del proprio ufficio, tra cui la predisposizione di una procedura di gara per la fornitura di servizi per lo startup di una compagnia aerea, del valore di euro 2.150.000,00, al fine di consentire l'aggiudicazione a una società appositamente individuata grazie a requisiti "ritagliati su misura". Durante le investigazioni, infine, sarebbero state riscontrate:

- un'ipotesi di truffa aggravata in danno dell'azienda pubblica commessa dai referenti della società aggiudicataria del servizio di bigliettazione elettronica, del

valore complessivo di 3,2 milioni di euro, attraverso l'utilizzo di documentazione falsa al fine di simulare il possesso dei requisiti previsti nel bando;

- una frode in pubbliche forniture nella somministrazione di lavoratori a tempo determinato da parte dell'agenzia di lavoro interinale aggiudicataria dell'appalto del valore complessivo di 6 milioni di euro, in quanto le assunzioni sarebbero state influenzate da logiche di natura politica piuttosto che dalle effettive necessità aziendali. L'attività evidenza, ulteriormente, il perdurante impegno della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica di Palermo nel contrasto alla corruzione e alle altre gravi forme di reato contro la Pubblica Amministrazione che sottraggono alla collettività risorse pubbliche, incidendo pesantemente anche sulla qualità dei servizi forniti ai cittadini, soprattutto in un settore delicato come quello dei trasporti pubblici.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

IL SERVIZIO PIÙ AVANZATO PER REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Alla Pisana, riflettori accesi sulle criticità del comparto energie rinnovabili

Le criticità riscontrate dal comparto delle energie rinnovabili da fonte solare in relazione alle recenti normative regionali sul tema dell'audizione in XI Commissione Sviluppo economico e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione, presieduta da Marietta Tidei (Gruppo misto) e richiesta da Alleanza per il fotovoltaico in Italia, insieme di operatori energetici impegnati nello sviluppo di soluzioni per l'energia solare sul territorio italiano. Presenti anche Elettricità futura (oltre 500 imprese, pari al 70% del mercato elettrico italiano), ANIE, l'associazione nazionale che tutela gli interessi delle imprese del settore elettrotecnico ed elettronico e Unindustria. Come ha ricordato la presidente Tidei, la richiesta nasce dalla moratoria della Regione Lazio che sospende per 8 mesi le autorizzazioni per nuovi impianti eolici e fotovoltaici a terra, nelle more dell'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione degli impianti da fonti rinnovabili di grandi dimensioni. Una decisione approvata prima nel cosiddetto Collegato al bilancio 2021 ad agosto, e impugnata dal Consiglio dei ministri, e poi confermata con la legge regionale 30 dicembre 2021 n. 20, che ha ribadito la sospensione delle installazioni degli impianti eolici e fotovoltaici a terra autorizzati «fino ad aprile 2022, in attesa che i Comuni indichino le zone per le quali il relativo impatto sul sistema di paesaggio è indicato come non compatibile (NC), ovvero che rappresentino siti non idonei all'installazione dei grandi impianti». Per tutti gli operatori, la moratoria avrebbe creato un contraccolpo allo sviluppo delle energie rinnovabili nel Lazio, peraltro in una regione giudicata molto positivamente, fino alla moratoria, rispetto al numero e tempistiche delle autorizzazioni, e arrivata nel pieno di una crisi energetica dovuta in primis all'aumento del prezzo del gas in cui le fonti rinnovabili avrebbero potuto tagliare i costi in modo strutturale. «Questo tipo di azione ha generato incertezza che si traduce in un rallentamento di opportunità lavorative legate a questi investimenti che risultano congelati sul territorio, una regione che ha bisogno di questi investimenti



anche per gli obiettivi del Pniec», ha detto Andrea Cristini di Alleanza per il fotovoltaico. Dunque una perdita di opportunità non solo per gli operatori ma anche per il territorio in termini di posti di lavoro (10mila posti a medio e lungo termine collegati al settore secondo una ricerca dell'associazione) e ambiente, riferendosi al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, lo strumento fondamentale per cambiare la politica energetica e ambientale del nostro Paese verso la decarbonizzazione che fissa a 70 GW incrementali la potenza necessaria da qui al 2030 per raggiungere il target del Green Deal. «Si parla molto di caro energia. Oggi siamo al 40% di energia rinnovabile, se fossimo al 70% la bolletta del 2022 sarebbe come quella del 2019», ha detto il direttore generale di Elettricità futura, Andrea Zaghi, che ha illustrato alcuni dati. Nel Lazio attualmente sono installati 2,1 GW di potenza rinnovabile. Nel 2021 sono state accettate circa 760MW di istanze per impianti fotovoltaici prima della moratoria. In base all'installato attuale in Italia, circa 57GW, per il Lazio la nuova capacità da sviluppare sarebbe di almeno 2,5GW di cui 1,7GW di impianti a terra che, secondo lo studio di Elettricità futura, richiedono solo 2600 ettari. Per l'associazione, le energie rinnovabili non sono un fardello ma un'opportunità. «La Regione Lazio è quella che ha autorizzato più impianti ma la moratoria è stato un bruttissimo segnale», ha dichiarato Zaghi che ha chiesto di revocare subito la moratoria che scade ad aprile, per dare «un segnale forte per il mercato, che si può ricominciare a installare», richiesta sostenuta anche dagli altri intervenuti come Federica Celardi di Unindustria e Michelangelo Lafronza, segretario Anie Rinnovabili, che ha

ricordato trattarsi di iniziative di libero mercato senza incentivi. Quanto al consumo del suolo, per Lafronza «è un falso tema, andremmo ad occupare solo lo 0,3/0,4 delle aree agricole». Sull'argomento è intervenuto il presidente della commissione regionale Agricoltura, Ambiente Valerio Novelli (M5S) dove proprio una decina di giorni fa si è svolta l'audizione dell'assessorato alla Transizione ecologica, Roberta Lombardi, sulle linee guida per l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici. «Sembra che la Regione Lazio sia contro lo sviluppo del fotovoltaico e delle energie rinnovabili, così assolutamente non è», ha detto Novelli ricordando la volontà dell'assessorato a non rinnovare la moratoria nata dalla necessità della individuazione delle aree non idonee, «anello mancante rispetto al piano generale della Regione Lazio. L'iter delle aree è quasi terminato, a breve si potrà ripartire», ha assicurato. «Mentre noi attendiamo i tempi biblici stanno uscendo i finanziamenti del PNRR, le aziende non avendo certezze proveranno in altre regioni i loro futuri investimenti e si continuerà a produrre energia con combustibile fossile e questo non possiamo permettercelo. La Regione ha bloccato il fotovoltaico nel momento più importante», ha replicato Antonio Aurigemma (FdI). «È poco verosimile annullare la moratoria in anticipo con un intervento di legge che avrebbe tempi che coinciderebbero con la fine della moratoria», ha spiegato Marta Leonori (Pd) che ha avanzato la proposta, accolta da entrambi i presidenti Tidei e Novelli, di un approfondimento congiunto con gli assessori allo sviluppo economico Paolo Orneli e Lombardi ai quali Novelli ha aggiunto la responsabile all'Agricoltura Enrica Onorati, «per capire cosa accade nel momento in cui termina la moratoria». «Nessuno pensa che ci sia da parte della Regione la volontà di bloccare la transizione ecologica», ha concluso Tidei ricordando la sua contrarietà alla moratoria, «è ovvio che non fosse non necessario l'individuazione delle aree idonee non solo a tutela territorio ma anche degli imprenditori, siamo tutti animati da buoni propositi ma questa moratoria un po' di caos l'ha generato».

Venerdì, rischio trasporti Cotral per 24 ore



«Il prossimo venerdì 25 febbraio le organizzazioni sindacali Filt - Cgil, Fit - Cisl, Uiltrasporti, Ugl - Fna e Faisa - Cisal hanno indetto uno sciopero nazionale della durata di 24 ore con astensione dalle prestazioni lavorative dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio. Le organizzazioni sindacali S.I.m. Fast Confasal e Confail Faisa hanno indetto ad uno sciopero nazionale della durata

di 4 ore con astensione dalle prestazioni lavorative dalle 8.30 alle 12.30». Lo annuncia Cotral in una nota assicurando che «saranno garantite tutte le partenze dai capolinea fino alle 8.30, alla ripresa del servizio alle 17 e fino alle 20. Tutte le informazioni sulla modalità di sciopero saranno disponibili sul sito internet cotralspa.it e sull'account Twitter@BusCotral».

Aurigemma (FdI) contro Zingaretti: «Blocca il fotovoltaico nel Lazio»

«Con la moratoria stabilita dalla regione Lazio con un emendamento al collegato nell'estate del 2021, e ribadita nella legge di stabilità regionale del dicembre dello stesso anno, il Lazio ha di fatto confermato la sospensione delle installazioni di impianti fotovoltaici». Così il consigliere regionale del Lazio di Fratelli d'Italia della regione Lazio, Antonello Aurigemma. «Questa misura, che noi assolutamente non comprendiamo, viene adottata nonostante il governo abbia previsto nel Pnrr delle risorse da destinare alla produzione di energia da fonti rinnovabili (come il fotovoltaico, appunto), al fine anche di evitare - spiega - l'utilizzo di combustibile fossile per ottenere energia elettrica. Inoltre, la scelta della giunta Zingaretti avviene quando il prezzo del gas che viene utilizzato per la produzione del 60% dell'energia elettrica è quadruplicato, creando notevoli criticità alle aziende, già in sofferenza per la crisi pandemica. Per non parlare delle imprese che si occupano di rinnovabili, che non stanno investendo sul nostro territorio a causa della moratoria, che ha di fatto escluso la nostra regione da possibili finanziamenti. Temi, questi, affrontati nella commissione odierna alle attività produttive insieme ai rappresentanti di categoria del settore, che non hanno fatto altro che confermare insieme alla Presidente Tidei queste criticità. Non comprendendo per quali motivi il Lazio sia, con la scusa della moratoria, l'unica regione d'Italia - conclude - che ha impedito alle imprese del settore di poter presentare domanda per investire sul nostro territorio. Continuerò con forza a ribadire la necessità di non perdere ulteriore tempo, e quindi chiedo alla regione di revocare immediatamente questa moratoria, dando così alle attività l'opportunità di fare domanda, per evitare anche di perdere i finanziamenti previsti nel Pnrr su tale ambito».

Giovannini (Infrastrutture): “Dal Pnrr risorse per 8,2mld di euro su mobilità e infrastrutture”

Il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini, partecipa all'iniziativa 'Italia Domani - Dialoghi sul Piano nazionale di Ripresa e Resilienza', il ciclo di incontri promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che oggi si tiene a Roma, per illustrare progetti e investimenti che interessano la Capitale. Hanno partecipato all'iniziativa anche il Ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, la Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e il Vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori. Ammontano a oltre 8,2 miliardi di euro gli in-



vestimenti per Roma e il Lazio di competenza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) nel periodo 2022-2026. Si tratta di risorse provenienti dal Pnrr e dal Piano Complementare, dalla legge di bilancio e da altri canali di finanziamento nazionali. In

particolare, i progetti che hanno un impatto su Roma hanno un valore di 7,6 miliardi e sono così ripartiti: oltre 1,6 miliardi sono destinati al trasporto rapido di massa e al rinnovo del parco autobus, 56 milioni alla mobilità ciclistica, circa 2 miliardi a investimenti ferroviari e Alta Velocità, quasi 1,7 miliardi a strade e autostrade, 159 milioni ai porti, 160 milioni alle infrastrutture idriche, 169 milioni alle cittadelle giudiziarie e all'edilizia penitenziaria, 354 milioni all'edilizia residenziale pubblica, rigenerazione urbana e housing sociale, 12 milioni ai fondi progettazione opere prioritarie, 1,3 miliardi al Giubileo 2025.

Sbarra (Cisl): “Utilizzare le risorse del Pnrr fino all'ultimo centesimo”

“Roma Capitale e Rieti sono una grande realtà che presenta ed incrocia tutte le dimensioni produttive e sociali a cui come sindacato vogliamo dare buone tutele e buona rappresentanza”. Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, a margine del Congresso della Ust Cisl Roma Capitale e Rieti. “Un sindacato che sa innovarsi e che, forte del suo passato, deve saper leggere il presente per dare prospettiva al futuro - ha aggiunto -. Un futuro che per Roma, Rieti e tutto il Lazio presenta davvero opportunità irripetibili. Penso alla possibilità formidabile offerta dal Giubileo del 2025, agli Europei di Atletica del 2024, alla fondamentale candidatura per Expo 2030, solo per fare alcuni esempi. Occasioni di crescita che possono davvero cambiare il volto della Capitale e delle altre province laziali. Ma è evidente che, per essere colte, queste opportunità richiedono una condizione fondamentale: bisogna mettere a frutto ogni singolo euro di un Pnrr con una grande sinergia con i corpo sociali. Sul capitolo 'Caput Mundi' e quindi su Roma Capitale, il Pnrr orienta risorse europee ed anche nazionali molto importanti soprattutto sul turismo. Dotazioni alle quali si aggiungono quelle ordinarie, declinate su Missioni ed obiettivi trasversali. Sono risorse imponenti che nessun'altra provincia, in Italia, può vantare e

che vanno utilizzate bene, fino all'ultimo centesimo, per ridisegnare il modello di sviluppo del territorio. Pensiamo solo alla possibilità offerta dalla transizione ecologica nel contesto di una riqualificazione dei comparti legati allo smaltimento dei rifiuti, alle economie circolari, alle nuove tecnologie di recupero energetico. Ma anche alle occasioni di estendere e far crescere le realtà industriali più innovative, a cominciare da aerospaziale e Ict, qui tanto sviluppate. E poi ci sono le opportunità di un Turismo 4.0, ben connesso ai flussi europei e mondiali, al commercio, ad una capacità ricettiva ed alberghiera che oggi va più che mai tutelata, sostenendo l'occupazione, con la giusta formazione e risolvendo le vertenze delle strutture in crisi. Dobbiamo sostenere le possibilità di sviluppo dell'agroalimentare che resta a Roma un segmento tanto strategico quanto spesso dimenticato, nonostante il territorio vanti il più grande spazio rurale d'Europa. C'è poi tanto da fare anche per i settori pubblici, nella sanità ospedaliera e di prossimità, nelle amministrazioni periferiche e centrali. Occorre - ha concluso Sbarra - una piattaforma essenziale ed un grande patto territoriale tra le istituzioni locali e le parti sociali per la crescita e la coesione su cui far progredire politiche sociali e progetti rivolte alle famiglie, ai cittadini, alle imprese”.

Regione Lazio: disabili, c'è una delibera nel mirino di Assotutela

“Regione Lazio, nei confronti dei disabili entra in vigore una disposizione altamente lesiva della dignità di chi è in condizione di fragilità, con profili che rasentano la incostituzionalità”. Così il presidente di AssoTutela Michel Maritato che spiega: “Si tratta della delibera della giunta regionale 979 approvata nel 2020, sospesa per la pandemia, che entra in vigore dal prossimo 31 marzo e prevede l'espulsione degli assistiti dal centro riabilitativo semiresidenziale se si superano i 20 giorni di assenza l'anno. Spiace constatare - osserva il presidente - che il provvedimento, più che guardare alla situazione di difficoltà in cui si trovano i soggetti presi in carico, spesso bisognosi di cure, visite, controlli che richiedono assenze necessarie, applica senza alcuna flessibilità un principio meramente economico-contabile che non contempla in alcun modo gli aspetti sociosanitari e le particolari e peculiari esigenze di attenzione di cui abbisognano le persone fragili. Concedere soltanto 20 giorni l'anno, ovvero poco più di un giorno al



mese di assenza, significa non conoscere la realtà di una famiglia che vive con un disabile grave. Non si comprende come mai i disabili in grado di lavorare, possano fruire con la legge 104 di tre giorni al mese di assenza per cure e accertamenti, mentre a quelli più gravi, assistiti nei centri è consentita meno della metà di tali assenze. Una schizofrenia intollerabile - chiosa Maritato - e AssoTutela cercherà di vederci chiaro, fino ad adire le vie legali se si palesino violazioni di qualsiasi tipo”.



CENTRO STAMPA
ROMANO



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita degli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032